

MalpensaNews

Nelle viscere della terra: il racconto dell'antropologo che è finito in una miniera di carbone

Roberto Morandi · Thursday, March 12th, 2026

Fare il minatore illegale, in Bosnia, è «**il miglior peggior lavoro del mondo**».

E **Gianluca Candiani**, antropologo di **Busto Arsizio**, si è calato dentro a questa esperienza, per comprenderla. Calato fisicamente: nelle viscere della terra, tra fango, umidità del 100% e temperatura oltre i 30 gradi, per sperimentare la vita dei minatori senza tutele.

Candiani ha lavorato per un anno tra le miniere a cielo aperto e le *jama*, i cunicoli che inseguono le vene di carbone nel sottosuolo. Un lavoro pericolosissimo, che fa morti ogni anno.

Eppure è «**il miglior peggior lavoro del mondo**»: una frase, detta da un minatore, che **illumina un'esperienza che sfugge ai luoghi comuni**, perché in un Paese devastato dalla guerra, dal nazionalismo, dalla demolizione dello Stato il lavoro in miniera può essere più dignitoso di quello in un bar o in fabbrica.

Questo scenario inimmaginabile, ricco di vitalità, è raccontato da Candiani in un bel libro, “Vasche e martello”, che nel titolo ironizza sul passato comunista jugoslavo e sull'inventiva dei minatori, che hanno trasformato vecchie vasche da bagno in strumenti di lavoro nei cunicoli.



La storia di Gianluca Candiani, dei minatori illegali, di “Vasche e martello” sarà al centro dell’incontro a Materia Spazio Libero il 17 marzo 2026, alle 21. [Qui il link per prenotarsi.](#)

This entry was posted on Thursday, March 12th, 2026 at 2:44 pm and is filed under [Varesotto](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.